Anno 1874. **Roma - Giovedì, 13 Agosto** **Num. 192.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCCXCVI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i Nostri decreti 11 gennaio 1874, numero 1782 (Serie 2ª), e 8 marzo 1874, numero 1832 (Serie 2ª);

Considerato il ritardo avvenuto nella compilazione delle liste elettorali per la Camera di commercio di Campobasso;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La elezione dei componenti la Camera di commercio avrà luogo domenica 23 agosto 1874. L'insediamento della nuova Camera sarà fatto il giorno 7 settembre 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il N. DCCCXCVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento del capitale e per modificazione dello statuto prese nelle assemblee generali delli 17 marzo 1872, 26 gennaio e 20 aprile 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Monza col nome di *Banca Monzese*;

Visto il R. decreto 27 dicembre 1871, numero CLXXXI, e lo statuto della Società con esso approvato:

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini delle citate deliberazioni sociali delli 17 marzo 1872, 26 gennaio e 20 aprile 1873 il capitale della *Banca Monzese* è aumentato dalle 200,000 alle 500,000 lire mediante emissione di n. 3000 azioni nuove da lire 100 ciascuna; ed è approvato e reso esecutorio il riformato statuto della Società che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 16 giugno 1874, rogato in Monza Angelo Viganoni, ai numeri 1399 e 1341 di repertorio.

Art. II.

Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 200 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Num. DCCCXCIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e vendita del pane e di generi affini stabilita in Morbegno (provincia di Sondrio) col nome di *Società di panificio in Morbegno* e col capitale nominale di lire 20,000 diviso in n. 400 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società di panificio in Morbegno*, sedente in Morbegno ed ivi costituitasi, coll'atto pubblico del dì 31 marzo 1874 rogato Luigi Noali ai numeri 1045-1195 di repertorio, è autorizzata ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del dì 22 giugno 1874, rogato pure in Morbegno dallo stesso notaio Luigi Noali, ai numeri 1099-1260 di repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 30 aprile 1874:

Giglioni Annibale, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Milano, promosso tenente nell'arma stessa della milizia mobile continuando allo stesso Distretto

Con RR. decreti 29 giugno 1874:

Velati Giuseppe, capitano d'artiglieria (treno) della milizia mobile 9° reggimento artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Messa Giorgio, tenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Milano, id. id.;

Bruno Gio. Battista, id. id. id. id. di Udine, id. id.;

Zambellini Francesco, sottotenente id. id. di Milano, id. id.;

Lugano Vincenzo, già sottotenente di fanteria dispensato dal servizio, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di complemento ed assegnato al 68° regg. fanteria.

I sottonominati già volontari di un anno appartenenti per fatto di leva ai Distretti sottonotati vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascritti ai corpi sottoindicati. Detti ufficiali si presenteranno il giorno 15 del corrente agosto ai rispettivi corpi per intraprendervi il loro servizio di tre mesi.

Fanteria.

Abate Marco, Cuneo 29° regg. fanteria;
Albanese Giovanni, Palermo 78° id.;
Armanni Alfredo, Perugia 10° regg. bersaglieri;
Angeli Domenico, id. 2° id.;
Arcamone Federico, Caserta 16° regg. fanteria;
Angarano Giovanni, Bari 26° id.;
Arduino Fortunato, Alessandria 78° id.;
Aldieri Ferdinando, Napoli 38° id.;
Alessandri Fergus, Firenze 4° regg. bersaglieri;
Bignami Orlando, Torino 6° id.;
Balladore Pietro, Piacenza 42° regg. fanteria;
Bottiglieri Felice, Salerno 7° regg. bersaglieri;
Cesarini Lotario, Parma 9° id.;
Curti Achille, Palermo 2° id.;
Cita Francesco, Vicenza 25° regg. fanteria;
Castelli Beniamino, Chieti 3° regg. bersaglieri;
Cainer Luigi, Vicenza 66° regg. fanteria;
Calabrese Raffaele, Lecce 25° id.;
Ceola Bonifacio, Verona 7° regg. bersaglieri;
Cavagioni Antonio, id. 2° regg. granatieri;
Castagnone Alessandro, Alessandria 71 regg. fanteria;
Carini Gaetano, Palermo 43° id.;
Cervello Vincenzo, id. 12° id.;
Caviglia Angelo, Genova 11° id.;
Carraro Attilio, Vicenza 70° id.;
Correale Luigi Carlo, Napoli 9° regg. bersagl.;
Cossovich Alfredo, id 38° regg. fanteria;
Cuboni Edoardo, Modena, 38° id.;
De Rossi Raffaele, Roma 58° regg. fanteria;
Donati Antigono, Padova 1° id.;
De Leonardis Leonardo, Campobasso 2° reggimento bersaglieri;
Dalla Negra Scipione, Vicenza 72° regg. fant.;
Faggioni Tito, Lucca 4° regg. bers.;
Focacetti Gaspare, Macerata 7° id.;
Fattaccio Giuseppe, Sassari Distretto di Sassari;
Frontini Ferdinando, Bologna 55° regg. fant.;
Guglielmi Guglielmo, Salerno 5° regg. bers.;
Gallavresi Alessandro, Milano 3° regg. fant.;
Goltara Girolamo, Bergamo 65° id.;
Giordano Salvatore, Messina 22° id.;
Gardella Virgilio, Piacenza 69° id.;
Isastia Guglielmo, Napoli 25° id.;
Jachia Salvatore, Venezia 77° id.;
Levi Pacifico, Modena 66° id.;
Lucio Mario Emilio, Cuneo 1° regg. bers.;
Leonardi Antonio, Parma 17° regg. fanteria;
Marongiu Giuseppe, Sassari 7° regg. bers.;
Marchetti Antonio, Vicenza 31° regg. fanteria;
Mona Francesco, Potenza 36° id.;
Maggiulli Pasquale, Lecce 6° id.;
Moro Francesco, Udine 10° regg. bersaglieri;
Montanini Giuseppe, Salerno 2° id.;
Martino Francesco, Potenza 5° id.;
Minguzzi Giovanni, Bologna 43° regg. fanteria;
Moro Alessandro, Vicenza 77° id.;
Moretti Lorenzo, Bologna 63° id.;
Orefice Giuseppe, Venezia 3° id.;
Parisi Giuseppe, Trapani 48° id.;
Pernossi Ettore, Perugia 15° id.;
Putti Luigi, Udine 58° id.;
Piazzoni Italo, Brescia 12° id.;
Pellicioni Emilio, Bologna 2° regg. granatieri;
Pratesi Ernesto, Roma 62° regg. fanteria;
Pascali Ettore, Ascoli 6° regg. bersaglieri;
Pigorini Crisante, Piacenza 9° id.;
Paternico Domenico, Caltanissetta 55° regg. fant.;
Rizzi Romano, Bologna 19° id.;
Ristori Battista, Milano 8° regg. bersaglieri;
Rossi Luigi Pietro, Torino 12° id.;
Raggi Tommaso, Genova 14° regg. fanteria;
Raffaeli Giuseppe, Roma 58° id.;
Ranaldi Rinaldo, Ancona 2° regg. granatieri;
Romano Giulio, Padova 72° regg. fanteria;
Ranieri-Tenti Arturo, Napoli 27° id.;
Roggeri di Villanova Achille, Torino 78° id.;
Scimeni Erasmo, Trapani 11° id.;
Sala Aristide, Modena 10° regg. bersaglieri;
Saporito Cesare, Trapani 2° id.;
Sbriscia Fioretti Alessandro, Ancona 52° reggimento fanteria;
Santonicito Antonio, Palermo 2° regg. bers.;
Segala, Pietro, Vicenza 72° regg. fanteria;
Sardagna Vittorio, Venezia 77° id.;
Segrè Leone, Modena 66° id.;
Sciamanna Gio. Battista, Ascoli 6° bersaglieri;
Spagna Faustino, Siracusa 77° fanteria;
Sabatini Vincenzo Aquila 31° id.;
Tonini Giulio, Modena 19° id.;
Tonini Virginio, id. 4° id.;
Tosti Ernesto, Caserta 5° bersaglieri;
Uffreduzzi Gustavo, Roma 62° fanteria;
Vigna Carlo, Torino 1° bersaglieri;
Zampieri Giovanni, Vicenza 20° fanteria.

Artiglieria.

Bertone di Sambuy Edoardo, Torino 5° regg. artiglieria.
Bagliani Achille, Piacenza 4° id.;
Calapai Pietro, Messina 11° id.;
Galleani Giovanni, Alessandria 13° id.;
Grassi-Soncino Guido, Piacenza 2° id.;
Guarionti Carlo, Verona 8° id.;
Galletti Giuseppe, Piacenza 2° id.;
Morando Carlo, Torino 8° id.;
Monferrini Emilio, Milano 6° id.;
Pulejo Francesco, Messina 14° id.;
Pelitti Felice Giuseppe, Torino 1° id.;
Ponti Fabio Milano, 9° id.;
Piazzini Giuseppe, Bergamo 5° id.;
Rovei Luigi, Torino 1° id.;
Ramati Gaddo, Piacenza 4° id.;
Saibante Giorgio, Venezia 3° id.

Genio.

Bartolini Giulio, Roma 1° regg. genio;
Ricio Alessandro, Alessandria 2° id.;
Sciolette Gio. Battista, Roma 1° id.

Con RR. decreti 4 luglio 1874:

Serafini Odoardo, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Lucca, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Radonich cav. Enrico, tenente colonnello nel già stato maggiore delle piazze in ritiro, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 1° gennaio 1874.

Nomine e destinazioni di ufficiali della milizia mobile (1) fatte con RR. decreti 29 giugno 1874:

Fanteria.

Distretto di Aquila.

Tenente Franceschangeli Cesare, tenente.

Distretto di Avellino.

Sottotenente Scribante Giovanni, sottufficiale.
Id. Ferrando Giuseppe, id.

Distretto di Bari.

Sottotenente Lanfranco Michele, sottufficiale.

Distretto di Cagliari.

Tenente Meglia Effisio, tenente;
Sottotenente Oliva Giovanni, sottufficiale;
Id. Desogus Giuseppe, id.

Distretto di Caltanissetta.

Sottotenente Rando Domenico, sottufficiale.

Distretto di Campobasso.

Sottotenente Moisi Massimo, sottufficiale.

Distretto di Cosenza.

Tenente Gulinelli Alessandro, tenente;
Sottotenente Pagella Giuseppe, sottotenente.

Distretto di Firenze.

Sottotenente Ivaldi Giovanni, sottufficiale.

Distretto di Foggia.

Sottotenente Chiadini Giacinto, sottufficiale.

Distretto di Lecce.

Sottotenente Corino Antonio, sottufficiale.

Distretto di Padova.

Sottotenente Strezia Carlo, sottufficiale;
Id. Anselmi Cipriano, id.

Distretto di Perugia.

Sottotenente Costelli Luigi, sottufficiale;
Id. Azzali Giovanni, id.;
Id. Mosca Giorgio, id.;
Id. Binotti Giovanni, id.;
Id. Peschiera Antonio, id.

Distretto di Piacenza.

Sottotenente Odisio Giuseppe, sottufficiale;
Id. Monti Cesare, id.

Distretto di Potenza.

Sottotenente Quintavalla Antonio, sottufficiale.

Distretto di Salerno.

Sottotenente Omodei-Zorini Federico sottufficiale.

Distretto di Sassari.

Tenente Fossa Giuseppe, tenente;
Id. Cacioppo Vincenzo, id;
Sottotenente Regis Giuseppe, sottufficiale.

Distretto di Teramo.

Sottotenente Silombra Armando, sottotenente.

Distretto di Treviso.

Sottotenente Avetta Agostino, sottufficiale;
Id. Fumagalli Angelo, id.;
Id. Tarenzi Secondo, id.

Distretto di Udine.

Sottotenente Nebiola Marziano, sottufficiale.

Bersaglieri.

Tenente Benzo Mario, tenente Distretto di Foggia;
Sottotenente Pisani Vincenzo, sottotenente id. di Lucca;
Id. Ruspini Giuseppe, sottufficiale, id. di Cagliari;
Id. Cervini Domenico, id. id. di Reggio Calabria;
Id. Trucco Lorenzo, id. id. di Messina;
Id. Zuccarelli Alessandro, id. id. di Reggio Emilia;
Id. Gagliani Domenico, id. id. di Mantova;
Id. Capizucchi Cimbro, id. id. di Sassari;
Id. Giribone Paolo, id. id. di Catania.

Artiglieria.

Sottotenente Morandi Vincenzo, sottufficiale 12° reggimento artiglieria;
Id. Reynaud Giovanni, id. (treno) 5° id;
Id. Restaino Francesco, id. (id.) 3° id.;
Id. Magone Giovanni, id. (id.) 5° id.;
Id. Setti Giuseppe, id. 4° id.;
Id. Fiordelisi Michele, id. 10° id.;
Id. Uberti Giovanni, id. (treno) 6° id.

Genio.

Tenente Costanza-Filidor Pietro, tenente 1° regg. genio;
Sottotenente Fornengo Matteo, sottuffic. 2° id.;
Id. Pasquale Vincenzo, già volontario di un anno (Reggio Calabria), nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 38° regg. fanteria;
Id. Marinelli Giovanni, id. (Bari), id. id. al 9° id.;
Id. Margiotta-Granisci Beniamino, id. (id.), id. id. al 10° regg. artiglieria.

Con R. decreto 9 luglio 1874:

Darù Giovanni, sottotenente d'artiglieria (treno) della milizia mobile 3° artiglieria, revocato dall'impiego;

Con R. decreto 10 luglio 1874:

Ricci Lorenzo, maggiore di cavalleria in ritiro, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con riserva d'anzianità.

Con RR. decreti 19 luglio 1874:

I sottonominati, già volontari di un anno, appartenenti per fatto di leva ai Distretti sottonotati, vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascritti ai corpi sottoindicati. Detti ufficiali si presenteranno il giorno 15 del corrente agosto ai rispettivi corpi per intraprendervi il loro servizio di tre mesi:

Fanteria.

Albertini Pietro, Verona 62° fanteria;
Allegretti Alberto, Lucca 12° id;
Angeli Angelo, Udine 5° bersaglieri;
Abbondati Luigi, Napoli 55° fanteria;
Bonzi Francesco, Cremona 65° id.;
Belgrado Giuseppe, Udine 12° id.;
Berardi Alfredo, Genova 53° id;
Bertini Bertino, Siena 35° id.;
Bozzoli Edoardo, Avellino 38° id.;
Bruschi Ambrogio, Napoli 7° bersaglieri;
Bianchi Luigi, Catanzaro 20° fanteria;
Ballariano Antonino, Palermo 45° id.;
Bottero Giuseppe, Alessandria 6° bersaglieri;
Carlaccio Cesario, Lecce 35° fanteria;
Carlotto Gio. Battista, Vicenza 6° bersaglieri;
Contucci Edoardo, Ancona 76° fanteria;
Coterchio Alessio, Torino 76° id.;
Casaburi Carlo, Salerno 15° id.;
Corzetto Francesco, Genova 53° id.;
Cattaneo Pietro, Vicenza 54° id.;
Cola Giovanni, Verona 14° id.;
Caridi Antonio, Reggio Calabria 21° id.;
Castiglia Luigi, Palermo 57° id.;
Citerni Giuseppe, Siena 39° id.;
Cirino Nicolò, Catania 55° id.;
Cicchieri Luigi, Milano 57° id.;
Di Maio Antonio, Foggia 37° id.;
Dal Gobbo Pietro, Bergamo 71° id.;
Dinucci Ranieri, Lucca 39° id.;
Dallari Carlo, Modena 66° id.;
Dall'Olio Gaetano, Bologna 2° bersaglieri;
De Magistris Giacomo, Napoli 26° fanteria;
De Bellis Luigi, Benevento 8° id.;
Ducci Ulisse, Brescia 39° id.;
De Canto Gerolamo, Potenza 38° id.;
Di Salvo Giacomo, Palermo 35° id.;
Foresio Francesco, Lecce 6° id.;
Franzoni Pietro, Brescia 75° id.;
Franchini Vittorio, Genova 35° id.;
Fontani Giuseppe, Siena 39° id.;
Fratti Guido, Reggio Emilia 18° id.;
Giacchetti Alessandro, Alessandria 52° id.;
Grosai Luciano, Caserta 7° bersaglieri;
Gambigliani-Zoccoli Eugenio, Modena 53° fant.;
Galliani Giuseppe, Bologna 19° id.;
Gassi Pietro, Bari 24° id.;
Griffi Ernesto, Macerata 16° id.;
Ginnasi Luigi, Bologna 5° bersaglieri;
Gioia Gaetano, Napoli 5° id.;
Gurgo Carlo, Napoli 27° fanteria;
Ghibellini Alfonso, Bologna 63° id.;
Galdi Raffaele, Napoli 63° id.;
Guidetti Guido, Reggio Emilia 18° id.;
Iura Filippo, Potenza 73° id.;
Lembo Andrea, Bari 14° id.;
Lana Carlo, Torino 29° id.;
La Valle Michele, Benevento, 26° id.;
Legnani Carlo, Alessandria, 4° bersaglieri;
La Volpe Pietro, Bari 7° id.;
Monza Galasso, Vicenza 1° granatieri;
Medolago Giovanni, Bergamo 51° fanteria;
Movizzo Gaetano, Siena 7° bersaglieri;
Morone Alfonso, Salerno, 4° id.;
Manzoni Francesco, Ravenna 1° granatieri;
Massarelli Francesco, Palermo 55° fanteria;
Marziani Vincenzo, Piacenza 71° id.;
Naselli Leopoldo, Palermo 44° id.;
Notarbartolo Leopoldo, id. id.;
Nasta Giuseppe, Napoli 7° bersaglieri;
Orlandi Raffaele, Lecce 6° fanteria;
Olivieri Pietro, Alessandria 10° bersaglieri;
Ortolani Gaetano, Vicenza 69° fanteria;
Portaccio Giuseppe, Bari 35° id.;
Placido Raffaele, Foggia 37° id.;
Perozzi Gaetano, Vicenza 7° bersaglieri;
Peviani Francesco, Milano 57° fanteria;
Piazza Enrico, Treviso 23° id.;
Polo Domenico, Venezia 40° fanteria;
Pasini Enea, Milano 75° id.;
Passarelli Giuseppe, Campobasso 9° id.;
Petricioli Roberto, Genova 54° id.;
Pesce Carlo, Napoli 38° id.;
Polidoro Carlo, Brescia 2° granatieri;
Pastorino Pietro, Alessandria 57° fanteria;
Rigotti Giovanni Battista, Vicenza 29° id.;
Romito Michele, Bari 7° bersaglieri;
Robotti Francesco, Alessandria 6° id.;
Reina Carlo, Como 65° fanteria;
Ruffo Pietro, Caserta 5° bersaglieri;
Segala Angelo, Vicenza 70° fanteria;
Scavo Pasquale, Bari 26° id.;
Sacchi Giacomo, Milano 65° id.;
Stiriti Ercole, Catanzaro 55° id.;
Salicone Gaetano, Potenza 26° id.;
Strozzi Pallante, Roma 20° id.;
Sabatini Gustavo, Roma 51° id.;
Troja Sebastiano, Siracusa 56° id.;
Toncher Romeo, Roma 58° id.;
Tucci Paolo, Cosenza 9° bersaglieri;
Tavassi Pasquale, Napoli 73° fanteria;
Ursino Salvatore, Reggio Calabria 21° id.;
Valentini Paolo, Modena 53° id.;
Zoffili Francesco, Forlì 9° id.;
Zarlatti Giulio, Roma 58° id.

Cavalleria.

Colavecchio Luigi, Campobasso 9° cavalleria;
De Angelis Giacomo, Caserta 1° id.;
Mascioli Achille, Roma 12° id.;
Pignone Del Carretto Antonio, Napoli 11° id.

Artiglieria.

Carpentari Melchiorre, Verona 8° artiglieria.

(1) Il grado nuovo è quello a sinistra, il primitivo quello a destra.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'articolo 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto il concorso per assegni di perfezionamento negli studi sì all'estero che all'interno.

Le disposizioni all'uopo prescritte, in conformità di quanto dispone il predetto articolo 66, sono le seguenti:

I. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni; e, se aspirano ad un posto all'estero, da un anno almeno.

II. Gli assegni, tanto per l'interno che per l'estero, si conseguono per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro do-

mande. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dai candidati esperimenti ulteriori.

III. È aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire 1200 ciascuno, e per la durata di un anno.

Oltre le Università e gli Istituti superiori del Regno, i concorrenti all'interno potranno scegliere a sede dei loro studi i seguenti Istituti:

Stazione zoologica Dohrn in Napoli;

Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio Emilia.

Nel primo di questi Istituti, il Ministero dispone di due tavole di studio corredate dell'occorrente materiale scientifico.

Nel secondo, la munificente Amministrazione del Manicomio offre agli studiosi il beneficio dell'alloggio gratuito; essi però dovranno assoggettarsi pienamente alle speciali discipline del luogo.

IV. È pure aperto il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero di annue lire 3000 ciascuno, e la durata ne verrà stabilita volta per volta secondo gli studi ed i corsi prescelti.

V. Ogni aspirante dovrà dichiarare:

1° In quale ramo di scienze intende perfezionarsi e con che studi vi si è preparato;

2° L'Università o lo stabilimento superiore di istruzione presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire.

VI. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti e assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

VII. Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 agosto prossimo venturo.

Roma, 1° luglio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 3a
P. Padoa.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	Prezzo d'asta	Prezzo d'aggiudicazione
Nel mese di luglio del 1874	855	1,589,010 77	2,025,633 46
Nei mesi precedenti dell'anno 1874	6488	13,976,041 63	17,471,177 20
Nell'anno in corso	7343	15,565,052 40	19,496,810 66
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1873 .	94676	346,819,808 90	447,657,897 60
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto luglio del 1874	102019	362,384,861 30	467,154,708 26

Firenze, addì 10 agosto 1874.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
TERZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari*. Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio:
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio d'Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalita della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 1° giugno 1874.

Il Direttore Generale: Terzi.

Relazione *sui trattati d'aritmetica, algebra e geometria, presentati al concorso governativo stabilito con decreto 30 novembre 1871.*

Continuazione — Vedi numero 191

IV.

Trattato di aritmetica, algebra e trigonometria col motto:

Spezzato il giogo alfin dello straniero
Con lui pugnam sui campi del pensiero

(632 p. di testo, 26 fra pref. e aggiunte).

L'autore di questo voluminoso lavoro dichiara nella prefazione che la sua « può effettivamente dirsi un'opera originale italiana »; e non a torto, poichè i seguenti passi, che trascriviamo fra moltissimi d'egual calibro, sono indubbiamente originali.

« ... ben si avverta che dovrà annoverarsi fra le operazioni aritmetiche quel processo di computo pel quale si richiegga un nuovo esercizio di memoria, nel quale consiste appunto l'arte dell'aritmetica, mentre che se ad ottenere un risultato altro non si richiegga che coordinare tra loro varie operazioni aritmetiche, questo processo non dovrà annoverarsi fra le operazioni aritmetiche, ma sibbene fra le algebriche... » (p. 62).

« Chiamasi *estrazione di radice* quella divisione successiva nella quale i divisori sono tutti eguali » (p. 122).

La ricerca del massimo comun divisore comincia con queste parole: « Chiudiamo la trattazione dei numeri interi con questo problema celebre nell'antichità. » (p. 158).

A proposito dell'uso degli apici e degli indici, l'autore esclama: « Il nostro pensiero così andrà sempre più sublimandosi, sciolto dai ceppi della specialità » (p. 168) (!).

È ben difficile scoprire che intenda dire l'autore quando, a proposito dell'estrazione di radice dai numeri, osserva che « tali processi si trovano generalmente nel dominio dell'algebra, ma che pur qualche cosa ne resta all'aritmetica » (p. 279).

« ... date due quantità le quali non abbiano fra loro una comune misura, potrà sempre assegnarsi un numero che rappresenti il rapporto tra di esse e che differisca dal vero rapporto (che per ipotesi non può venire numericamente rappresentato) d'una quantità quanto mai si voglia piccola » (p. 300).

« È ... l'algebra la scienza delle quantità misurabili, e l'aritmetica la scienza delle quantità misurate, cioè la scienza dei numeri speciali. Quindi l'aritmetica dipende dall'algebra ed in questa trova i principii di scienza. » (p. 322).

A proposito dell'ordinamento d'un polinomio rispetto ad una lettera, l'autore ha cura di incominciare il suo discorso coll'aureo precetto che « L'ordine è necessario in ogni scienza » (p. 364) (!).

Parlando degli immaginarii, la cui esistenza ripugna all'autore « perchè l'essere esclude il non essere » (p. 410), ma che nondimeno debbono essere considerati, perchè « pur troppo non ripugna che taluno proponga dei problemi assurdi » (ibid.), l'autore esce a dire che « Posto... che debba essere $(\sqrt{-b})^2 = -b$, già vedremmo che $\sqrt{-c_1} \cdot \sqrt{-c_2}$ non potrebbe equivalere a $\sqrt{+c_1 c_2}$, ma piuttosto a $\sqrt{-c_1 c_2}$. Giacchè posto $c_1 = c_2 = b$, avremo $\sqrt{-c_1 c_2} = \sqrt{-b^2} = -b$; .... » (p. 413). (Citiamo testualmente, come sempre).

La difficoltà di risolvere un'equazione, dice altrove l'autore, « si supera talora con artifizii più o meno complessi operando direttamente sull'incognita, e talora anche si supera adoperando però altro genere di artifizii, pei quali si opera indirettamente sull'incognita stessa e si eseguiscono delle operazioni indirette che si dicono trascendenti, perchè trascendono il comun modo di considerare la quantità, che è appunto il modo diretto » (p. 436).

I coefficienti d'un equazione di 2° grado possono, secondo l'autore, essere razionali od irrazionali, ma « non già immaginarii, perchè i dati d'un problema non possono essere assurdi » (p. 499).

«..... in genere la soluzione dell'equazione esponenziale si opera per tentativi che l'algebra può sì ed ha circoscritto fra limiti, ma non è giunta a renderne assai spedito il ritrovamento del risultato » (p. 550). *(Sic.)*

« In queste (Tavole a 5 decimali) si vede che..... le differenze tra i..... logaritmi si conservano per lungo tratto inalterate, meno rarissime eccezioni... » (p. 557).

A queste citazioni, già abbastanza eloquenti, non aggiungeremo altro se non che quasi da capo a fondo del trattato la prolissità e l'inesattezza fanno a gara per oscurare e confondere le più chiare nozioni.

V.

Trattato d'aritmetica, algebra e trigonometria piana, col motto: **Intèr utramque bene medio tutissimus ibis** (381 p. in-8° gr.).

Lavoro meschino. Il più delle volte mancano le dimostrazioni propriamente dette: l'autore non dà che regole. In particolare, nell'aritmetica, egli non dimostra il teorema fondamentale del quale abbiamo fatto cenno al principio di questa relazione (e ciò vale anche per tutti i lavori seguenti). Non una parola sulla teoria degli incommensurabili. Mancano perfino le relazioni fra i coefficienti e le radici nell'equazione di secondo grado. All'incontro l'autore pretende, del tutto gratuitamente, che lo sviluppo newtoniano (da lui dedotto, in via di semplice analogia, pel caso dell'esponente intero e positivo) sia valido per ogni esponente!

Anche la forma dell'esposizione è poco felice, nè mancano le offese alla grammatica ed alla stessa ortografia. Ecco alcune poche citazioni:

« *Postulato* è una proposizione prattica, la quale potendo evidentemente ammettersi, dee ragionevolmente concedersi » (p. 8).

« Per assicurarsi di non aver commesso errori nel sommare, se prima avete sommato dall'alto al basso, riprendete a fare l'addizione con ordine inverso, se anche in questo modo il risultato torna uguale l'operazione è esatta » (p. 17).

« I logaritmi dei numeri negativi si ritengono per immaginarii » (p. 255).

Crediamo inutile trattenerci ulteriormente sopra un lavoro che, prescindendo da ogni altro difetto, rivela nell'autore la più completa ignoranza del vero scopo dell'insegnamento matematico nelle scuole classiche.

VI.

Trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana, col motto: **Nil difficile volenti** (272 p. in-4°).

Lavoro meschino quanto il precedente. L'autore non ha concetto largo di scienza, e difetta di nozioni veramente esatte. Il capitolo « Dei multipli e dei divisori dei numeri » comincia con questa bella definizione:

« Due numeri si dicono primi fra loro quando divisi l'uno per l'altro lasciano un residuo, ossia quando non hanno altro comun divisore che l'unità » (p. 29 della parte 1a). La ricerca del massimo comun divisore (che l'autore dice occorrere « talvolta » nei calcoli) è fondata sulla decomposizione dei numeri in fattori, non dimostrata unica: l'operazione fondamentale delle divisioni successive è accennata senza prova. Manca la dottrina propriamente detta dei numeri incommensurabili, a meno che non la si voglia veder contenuta in queste semplici parole: « Dalla generale proprietà che godono i numeri incommensurabili di essere quasi equivalenti a numeri commensurabili opportunamente scelti, ne viene che tutte le proprietà dei numeri commensurabili sono applicabili anche ai numeri incommensurabili » (p. 17 della parte 2a). Abbiamo notato un curioso equivoco commesso dall'autore (a p. 70 della 3a parte) per aver voluto interpretare una soluzione sbagliata. Altrove (p. 76 della 3a parte) egli lascia supporre che per la convergenza d'una serie basti il decrescimento indefinito dei termini. È curiosa la definizione della trigonometria: essa sarebbe « quella parte della matematica pura che ha per oggetto la misura dei triangoli, limitatamente però ai loro lati ed angoli, senza riguardo alla loro superficie » (p. 105 della parte 3a). Più innanzi è detto che « si ammette per comodità di calcolo, che i raggi dei circoli misuratori degli angoli siano tutti eguali all'unità, unità a cui si attribuisce generalmente in pratica un valore grandissimo » (p. 107 della 3a parte).

Non crediamo necessario di estenderci maggiormente sopra un lavoro errato nel concetto e nell'esecuzione.

VII.

Trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana, col motto: **Et voluisse sat est** (400 p. in-4°).

Anche quest'autore commette una petizione di principio per voler dimostrare, senza le necessarie premesse, il teorema della decomposizione d'un numero in fattori primi, e lascia così appoggiata in falso una gran parte della sua aritmetica. La teoria degli incommensurabili è mal formulata e meschinamente svolta: basterà citare il seguente periodo: « ... trovati due numeri commensurabili, tra i quali rimanga compreso un dato numero incommensurabile e che abbiano tra loro una differenza minore d'ogni più piccola quantità assegnata, si potrà sempre, senza commettere alcun sensibile errore, prendere l'uno o l'altro dei detti numeri, in luogo del dato..... » (p. 129).

« L'algebra si può definire la scienza che insegna i rapporti dei numeri e le operazioni da eseguirsi su questi, considerandoli in modo affatto generale, cioè indipendentemente da ogni valore particolare che si può ad essi attribuire » (p. 135).

« La moltiplicazione algebrica è quella operazione per cui si ripete una formola tante volte quante sono indicate da un'altra formola data. » (p. 156). A questa definizione l'autore fa tener dietro un'altrettanto strana dimostrazione della regola pei segni. A proposito della divisione algebrica l'autore propone allo studioso il seguente esercizio: « Dimostrare, per mezzo del quoziente $\frac{1}{1-x}$, che una quantità finita, divisa per lo zero, è maggiore d'ogni quantità data, cioè è uguale, come suol dirsi, all'infinito, il quale si esprime per: $\frac{a}{0} = \infty$. » (p. 192).

Curiosissimo è il modo di far capolino degli immaginari, a proposito dei quali l'autore osserva, in nota, che « il simbolo $\sqrt{-1}$ ha però un significato analitico, significa cioè che una retta è perpendicolare ad un'altra » (p. 198). Non è meno curioso il criterio dato dall'autore per decidere « quali siano le quantità a cui si può applicare la proporzione geometrica ». Ecco il criterio: « Quando due quantità della medesima specie..... hanno fra loro il medesimo rapporto delle due quantità corrispondenti di un'altra specie, si dice che queste due specie di quantità sono proporzionali » (p. 212).

A p. 235 l'autore trova, per la soluzione di un'equazione di 1° grado in un caso particolare $x = \frac{0}{0}$. « Per definire il significato di quest'espressione, si ponga $\frac{0}{0} = q$, e si avrà, moltiplicando per lo zero, $0 = 0 \times q$, eguaglianza che resta evidentemente soddisfatta per qualsivoglia valore di q. Epperciò ecc. » Un po' più avanti da $\frac{m}{0} = q$ l'autore deduce similmente $m = 0 \times q$.

Noteremo ancora un paralogismo madornale sul quale l'autore pretende di fondare la proporzionalità delle differenze logaritmiche alle numeriche. Siano a, $a + d$ due numeri, l, $l + \delta$ i loro logaritmi: i due rapporti $\frac{a+d}{a}$, $\frac{l+\delta}{l}$ si avvicinano tanto più all'unità quanto più è piccolo d e grande a; dunque, conclude l'autore (p. 328) « per cosiffatti valori si avrà $\frac{a+d}{a} = \frac{l+\delta}{l}$, ossia $\frac{d}{a} = \frac{l}{\delta}$ ». Con questo principio si potrebbe egualmente provare che ogni differenziale è proporzionale alla quantità finita da cui deriva. Del resto questo strafalcione si trova anche in altri manoscritti.

In conclusione il lavoro ha gravissimi difetti e gravissime lacune L'accuratezza delle definizioni e dell'esposizione manca quasi dovunque, sebbene sia qua e là dissimulata da una tal quale apparenza di lucidezza, dovuta al tenore, generalmente buono, del discorso.

VIII.

Trattato elementare di aritmetica, algebra e trigonometria, col motto: **Nulla v'ha di più proprio ad interessare**, ecc. (252 p. in-4°).

Questo lavoro è stato compilato con buone intenzioni. Ma quando avremo aggiunto che alcune sue parti, di mediocre importanza, sono trattate in modo abbastanza soddisfacente, avremo detto tutto quel bene che se ne può dire.

Lo stile è quasi sempre infelice: sgrammaticature ad ogni pagina, errori d'ortografia quasi dappertutto.

L'autore non dimostra il teorema fondamentale dell'aritmetica ed il suo edificio aritmetico resta in tal modo privo di base.

In sommo grado scorretto, prolisso e confuso è il capitolo intitolato: « Creazione dei numeri incommensurabili » ove l'autore sembra essere stato preoccupato dal desiderio d'informarsi ai principii esposti in recenti lavori tedeschi, senza essere riuscito a un concetto chiaro dei principii stessi e delle difficoltà che essi mirerebbero a rimovere.

Così dicasi della teoria dei numeri complessi, dove l'autore sembra voler lasciare indeterminata l'unità immaginaria, e dove d'altronde afferma con singolare leggerezza che il numero complesso è la più generale rappresentazione del numero, dopo aver negata l'esistenza aritmetica ai numeri negativi.

È inesatta la trattazione delle equazioni funzionali data dall'autore nell'articolo intitolato: « Caratteristiche delle funzioni algebriche » (ove del resto egli considera anche funzioni non algebriche).

Parecchi argomenti importanti (in particolare tutta la trigonometria) sono meschinamente trattati: mentre in altri regna grande prolissità, scompagnata da chiarezza.

Insomma pochissime sono le parti del lavoro inappuntabili nella sostanza e nella forma.

IX.

Corso elementare di aritmetica, algebra e trigonometria, col motto: **Audaces fortuna juvat** (596 p., in-8° grande).

Arruffio di frasi che si succedono e si incrociano in tutti i sensi, senza piano prestabilito, ma non senza molti errori di sostanza. Evidentemente è un lavoro fatto *currenti calamo*, con qualche velleità d'indirizzo critico-filosofico, punto aiutato da cognizioni sode. Lo stile è trascuratissimo. Dottrine di fondamentale importanza (come quelle dei numeri interi, degli incommensurabili, delle equazioni) sono deplorabilmente neglette, a beneficio d'altre stranamente diluite. Le definizioni sono spesso infelici, quasi sempre più o meno inesatte: l'autore preferisce sovente genesi contorte, stiracchiate, alle vere, facili.

Ecco alcune poche citazioni:

« Per equazione s'intende una formola composta di quantità cognite ed incognite distribuite in parti eguali che diconsi membri » (p. 255).

« È chiaro che con qualunque quantità si può stabilire un'identità qualunque; e quindi l'incognita viene ad essere un numero a nostro arbitrio » (p. 256; ciò serve di schiarimento alla nozione d'identità).

A p. 292-93 l'autore considera lo 0 come « il minimo valore possibile » e l'∞ come « il massimo valore possibile » e proseguendo in questo ordine d'idee, giunge (p. 294) a questa serie di eguaglianze

$$\frac{0}{m} = \frac{1}{\frac{m}{0}} = \frac{1}{\infty} = 0.$$

« Se paragonando due ragioni fra loro si trovano eguali... queste ragioni si chiamano una *diretta* dell'altra. Se... si trovi che l'una eguagli l'altra quando una delle due si rovesci..., le due ragioni si dicono una *inversa* dell'altra » (p. 435).

A p. 506-507 si ripresenta il paralogismo notato in una precedente relazione a proposito delle differenze logaritmiche.

« ... si rendono discrete le quantità continue paragonandole coll'unità di misura... » (p. 513).

« $2\pi = 360°$, $\pi = 180°$, $\frac{\pi}{2} = 90°$ » (p. 518).

« ... S'immagini che un punto movendosi sulla circonferenza si trovi in A fermo e cominci a muoversi procedendo, ecc. » (p. 518).

Termineremo col notare un'osservazione singolare fatta dall'autore a proposito delle equazioni trigonometriche. Dopo avere accennato come esse si riducano sostanzialmente a tre, conclude: « Il problema (della trigonometria) dunque è realmente più che determinato, ma non assurdo » (p. 580). Siamogli grati di quest'ultima concessione.

X.

Trattato d'aritmetica, algebra e trigonometria (piana e sferica), col motto: **Festina lente** (694 p. in-4°).

In questo trattato manca assolutamente l'analisi dei concetti e delle operazioni. Non vi si trova il più piccolo cenno del significato da attribuire alle operazioni sugli incommensurabili. Le difficoltà proprie della teoria delle quantità negative sono saltate a piè pari. Tra gli errori più grossolani citeremo il paralogismo commesso dall'autore nella pretesa dimostrazione del teorema fondamentale della composizione dei numeri interi, e il nuovo metodo proposto per convertire le frazioni continue in ordinarie. Non aggiungeremo che alcune poche citazioni.

« Problema è una questione colla quale dalle relazioni esistenti tra i valori di più quantità note si desume il valore di una o più quantità ignote » (p. 7 dell'aritmetica).

« L'algebra è la scienza che insegna a trovare il metodo generale per risolvere qualunque problema » (p. 1 dell'algebra).

« Una quantità è *razionale* quando si può estrarne una radice qualunque esattamente, nel caso contrario è *irrazionale*. Così 8 da cui si può estrarre la radice cubica è una quantità razionale; il 2 invece è una quantità irrazionale perchè non si può estrarne alcuna radice. Le quantità a ed a^3b sono pure irrazionali » (pagina 31 dell'algebra) (!!!).

« ..... quattro quantità a, b, c, d possono formare una proporzione in due casi, cioè quando sia 1° $\frac{a}{b} = \frac{c}{d}$, 2° $ab = cd$. » (p. 45).

« .... quelli (problemi) che tradotti nel linguaggio algebrico offrono un numero d'equazioni eguale al numero delle incognite diconsi *determinati*, perchè un'incognita qualunque ha il medesimo valore in tutte le equazioni in cui essa si trova » (p. 705).

Crediamo che basti.

(*Continua.*)

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Pubblichiamo la cronaca semestrale degli Archivi di Stato di Milano:

Nel precedente rendiconto abbiamo annoverate fra i più importanti lavori in corso dovuti all'iniziativa del nuovo direttore, la compilazione degli inventari delle singole parti componenti questo deposito, dei cataloghi e degli elenchi relativi, sì da poterne pubblicare il prospetto. È scorso appena un anno dacchè si diede mano a tale operazione, e tuttavia, mercè lo zelo e la diligenza di questi impiegati, già poterono aversi compiuti quarantasette elenchi, cataloghi o inventarii parziali; cioè furono inventariati più di quattro quinti dell'immenso nostro materiale. Per averne un'idea basta il dire che a tutt'oggi risultarono annotate 211,235 cartelle o buste, filze o mazzi; 33,242 rubriche, registri o protocolli, e 10,699 volumi stampati. Resta ancora d'elencare diversi riparti di non indifferente consistenza.

Anche la compilazione dei regesti degli antichi e così interessanti registri dell'ufficio Panigarola procede alacremente, essendosi ormai formate 850 schede.

Dei *Documenti diplomatici tratti dagli Archivi milanesi*, la stampa della parte II del terzo volume è arrivata all'anno 1445, e sono pronte le copie dei documenti da pubblicarsi sino alla morte di Filippo Maria.

Siffatti lavori non impedirono quelli ordinari delle sistemazioni e delle reintegrazioni, e tanto meno le giornaliere ricerche fatte in servizio delle pubbliche amministrazioni, dei comuni e dei privati. In fatto si rispose a numero 900 richieste amministrative o storiche, e furono eseguite moltissime copie di documenti antichi e moderni in lingue straniere. Le quali accennate richieste non debbono considerarsi come singole indagini, poichè per l'evasione di molte di esse, principalmente per le storiche, occorre il più delle volte di dover rovistare in molti riparti dell'Archivio, ed esaminare una quantità di cartelle e registri. Taluni studiosi frequentano già da anni l'Archivio, altri da mesi, chiedendo quotidianamente nuovi documenti e nuove notizie occorrenti ai loro studi.

Si continuò la ricostituzione della classe *Potenze estere*, vale a dire di tutto il carteggio diplomatico visconteo-sforzesco.

L'ordinamento del *Gridario* e del *Bollettino delle leggi*, rifondendosi in due sole e distinte serie bollettini e gride, avvisi, notificazioni, proclami, ecc., che trovavansi sparsi nei diversi riparti dell'Archivio, può ormai dirsi ultimato.

Si presero a maturo esame 1083 grossi mazzi di atti già da molto tempo predisposti per lo scarto, elencandoli e distribuendoli secondo la loro natura.

Si spostarono e trasportarono alcune classi d'Archivio per far posto ai nuovi versamenti, dove meritano speciale cenno le 5200 cartelle del tribunale di prima istanza di Milano, dall'anno 1818 al 1862; e i 10 mila registri dello stato civile del regno franco-italico.

Di molti altri importanti lavori d'ordinamento eseguiti sarebbe impossibile offrire qui una particolareggiata notizia, bastando accennare come in tutte le parti dell'Archivio si gareggiò nel disporre le carte in modo da rendere utile e facile il còmpito di chi sarà chiamato a soddisfare alle esigenze e ai desiderii dello Stato, della scienza e dei privati.

Copiosissimi versamenti di carte e registri si fecero in questo deposito da diversi uffici e magistrature; fra gli altri dall'Archivio di Stato in Venezia si rimandarono quelle della Direzione delle poste di Lombardia, dall'anno 1800 al 1849, come alla loro sede naturale; dall'ispettorato delle gabelle del circolo di Milano, quelle dal 1859 al 1869; dal Ministero della Guerra, le matricole e altre carte dell'antico esercito italo-franco, restituite dal governo austriaco. Si richiamarono infine da diversi ufficii molti atti e documenti che loro erano stati trasmessi nei passati anni, e non mai restituiti.

Pel collocamento di tutto questo materiale e di altre carte che si aspettano, si fece costruire una quantità di scaffali, che importarono la spesa di lire 6000.

Dei 55 studiosi ammessi ad indagini, la maggior parte intervenne personalmente; altri inviarono incaricati, o chiesero per lettere e ottennero notizie.

— Dal *Bureau Veritas* si è pubblicata la seguente statistica dei 126 sinistri marittimi che furono segnalati nel mese di giugno decorso:

Navi a vela segnalate perdute, 115, cioè: 58 inglesi, 12 tedesche, 12 americane, 9 francesi, 7 norvegiane, 4 olandesi, 3 danesi, 2 russe, 1 italiana, 1 svedese e 3 di nazionalità ignota. In questo totale di 115 sono comprese 17 navi che si *suppongono* completamente perdute per mancanza di notizie.

Navi a vapore segnalate perdute, 11, cioè: 4 inglesi, 2 spagnuole, 1 tedesca, 1 americana, 1 brasiliana, 1 turca ed 1 svedese. In questo totale è pure compresa una nave che si *suppone* perduta, perchè non se ne ebbe più notizia.

DIARIO

La *National Zeitung* di Berlino, discorrendo delle istruzioni date alle cannoniere tedesche partite da Kiel per alla volta delle coste di Spagna, dice che queste istruzioni si limitano ad ordinare che siano protetti i sudditi tedeschi nella Biscaglia. Per quanto spetta a reprimere il contrabbando di guerra, ciò non potrebbe operarsi fuorchè d'accordo colle grandi potenze.

La conferenza dei direttori degli uffizi statistici tedeschi presentemente radunata a Berlino, sul finire di questa settimana avrà condotti a compimento i suoi lavori. Essa deliberò che, nel corso di ogni decennio, si debbano fare due censimenti della popolazione: uno generale, che comprenda tutte le regioni, e questo si dovrà eseguire nell'anno che compie il decennio (perciò il prossimo censimento generale sarà nel 1880); e uno meno generale, giusta le esigenze delle amministrazioni, e questo deve seguire alla metà d'ogni decennio.

I fogli e le corrispondenze di Vienna recano che il governo austriaco decise di astenersi da ogni intervento nelle cose ecclesiastiche finchè stanno circoscritte entro i confini religiosi; è parimente risoluto di reprimere con energia ogni ingerimento indebito delle autorità ecclesiastiche nel dominio della politica, e tutte le contravvenzioni alle leggi recentemente promulgate. Si annunzia, infatti, che monsignor Rudigier, vescovo di Linz, che è riguardato come uno tra i più ardenti avversari della nuova legislazione, sta per essere chiamato in giudizio davanti ai tribunali, perchè accusato di avere, in un suo sermone, invitato i suoi ascoltatori a non obbedire alle leggi confessionali, anzi a resistere con tutte le forze alle medesime.

Nello stesso tempo il governo austriaco desidera di ricompensare quei prelati che si segnalano per la loro moderazione, e il loro contegno rispettoso verso lo Stato. La *Wiener Zeitung*, foglio ufficiale di Vienna, pubblicò un decreto che conferisce la dignità di consigliere privato al signor Kutschker, coadiutore del cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna.

Dall'Ungheria si annunzia, non essere vero che i vescovi serbi abbiano l'intenzione di protestare contro l'elezione di monsignore Ivaczkovicz a patriarca. All'opposto si dice che i vescovi rumeni protesterebbero contro il cumolo, nelle stesse mani, delle funzioni di patriarca serbo e di metropolita rumeno. Ora, siccome è probabile che il patriarca eletto opterà pel patriarcato serbo, perciò non vi sarebbe più verun ostacolo al suo insediamento, e si crede imminente il decreto reale che deve sancire la sua elezione.

Un corrispondente del *Moniteur* ha ricevuto da Rochefort un dispaccio con cui gli si annunzia che la cannoniera *Oriflamme* ha ricevuto l'ordine di partire oggi, 13 agosto, per recarsi a rinforzare i bastimenti che compongono la crociera francese alla foce della Bidassoa.

Secondo il corrispondente vennero rinnovate ai comandanti delle navi francesi gli ordini più precisi e le più espresse istruzioni pel caso specialmente in cui si trattasse di proteggere i nazionali francesi sulla costa cantabrica.

Inoltre il corrispondente conferma la notizia del prossimo arrivo al sud-ovest del golfo di Guascogna di navi da guerra appartenenti a diverse nazionalità.

« Motivi imperiosi, soggiunge la *France* dopo menzionate queste informazioni, impongono ai nostri comandanti ed ai nostri soldati di raddoppiare la loro vigilanza e di continuare ad adempiere con soddisfazione del governo tutti i doveri della neutralità verso la Spagna, impedendo soprattutto lo sbarco di armi e di munizioni da guerra a destinazione dei carlisti. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che si comincia ad occuparsi seriamente della elezione del Calvados, che è fissata per domenica prossima. « Tutti i partiti vi saranno rappresentati da un candidato: l'impero, la monarchia legittimista e la repubblica. Il partito settennalista brillerà per la sua assenza; ma questo partito esiste esso realmente?

« La elezione avrà un carattere plebiscitario, aggiunge il corrispondente, ciò che d'altronde è inevitabile in un paese che vuole un regime definitivo, mentre altri si ostina a rifiutarglielo. Noi dovremo subire una serie di plebisciti dipartimentali. Colla pratica invalsa presso il governo attuale di aspettare sempre per convocare gli elettori il limite estremo dei sei mesi fra la vacanza di un seggio e la elezione, le convocazioni dei collegi elettorali arrivano una ad una. Ve ne saranno tre in ottobre, sei in novembre, ed eccoci condannati ad una serie di plebisciti dipartimentali a getto continuo.

« Bisognerà che tutti i mesi e tutte le settimane di certi mesi si agiti di nuovo il paese discutendo, a proposito di ogni elezione, la questione della scelta di un governo. Nulla di più dannoso pel paese di questa inesauribile discussione sul presente e sull'avvenire della Francia. Se il governo si decidesse a lasciar fare in un sol colpo tutte le elezioni che dovranno operarsi da ora alla fine dell'anno, esso ci darebbe almeno un po' di quel riposo di cui la Francia ha tanto bisogno ».

Il medesimo corrispondente scrive che la faccenda del Comitato centrale bonapartista non procede. Da lungo tempo la istruttoria è finita, e si pretende anche che i documenti relativi sono stati nelle mani del ministro guardasigilli.

Se la cosa sta così, chiede il corrispondente, perchè non si va avanti? È difficile presumere che l'istruzione sia terminata in una ordinanza di non farsi luogo. Conchiusioni di questo genere si pubblicano ordinariamente senza ritardi. Si può dunque presumere che il giudice d'istruzione conchiuda per una formale procedura. E se ciò è, perchè non la si apre? Fra le persone contro le quali si dovrebbe procedere ci sono vari deputati. E perchè non si è chiesta la necessaria autorizzazione all'Assemblea? Ecco le domande che tutti si fanno.

La *Gaceta de Madrid* pubblica la relazione sulla difesa di Teruel. Lizarraga e don Alfonso, alla testa di tredicimila carlisti, assalirono questa piazza, e l'assalto durò quindici ore. Essa non era difesa fuorchè da un reggimento di fanteria, dai volontari e da alcuni carabinieri. L'intimazione fatta da Lizarraga al presidio ed agli abitanti, di rendere la piazza, fu respinta con isdegno. La popolazione ed i soldati risposero che preferivano di morire. Il governo indirizzò le sue felicitazioni ai difensori di Teruel.

Nel nord-ovest i carlisti vengono raccogliendosi; all'infuori di alcune minacce del marchese di Valdespina contro Bilbao, ben poco vi è da segnalare nelle loro mosse.

La città di Copenaghen, nel dì 7 agosto, giorno della festa millenaria dell'Islanda, fu imbandierata. Il Consiglio municipale votò un credito di 12,000 corone, destinate alla erezione d'una statua di Thorvaldsen a Roykjarik. Questo grande scultore era bensì nativo di Danimarca, ma la sua famiglia è di origine islandese.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il *Journal Officiel* pubblica una decisione ministeriale la quale sospende provvisoriamente l'emissione dei Buoni del Tesoro da 3 a 5 mesi e fissa al 3 1/2 per cento l'interesse dei Buoni che hanno la scadenza da 6 a 11 mesi e al 4 0/0 l'interesse dei Buoni colla scadenza di un anno.

Assicurasi che il piano per l'evasione di Bazaine sia stato stabilito da sei settimane. Bazaine ricusò dapprincipio di fuggire, ma quindi cedette in seguito all'insuccesso dei passi fatti da sua moglie per ottenere che la prigionia fosse commutata nell'esilio.

La nave sulla quale Bazaine è fuggito è italiana.

Il procuratore Gasse fece arrestare provvisoriamente il direttore, i custodi e i domestici del forte di Santa Margherita, fece consegnare nella caserma le truppe del forte, facendo custodire i posti dalla gendarmeria.

Ignorasi ancora il luogo dove Bazaine si è rifugiato. Alcuni dicono che egli sia sbarcato in Italia, altri in Ispagna.

GENOVA, 12. — Si annunzia positivamente che Bazaine è sbarcato clandestinamente a Genova e ripartì per ignota destinazione.

GENOVA, 12. — Riboli, Rubattino e Canzio ignoravano fino a questa mattina che Garibaldi sia ammalato in modo allarmante.

RAVENNA, 12. — Oggi furono sequestrate cinque casse di fucili fuori Porta Nuova, nascoste presso uno degli internazionalisti precedentemente arrestati.

Si sono eseguiti altri arresti dei principali internazionalisti e repubblicani.

VIENNA, 12. — Oggi ebbe luogo l'apertura del mercato dei cereali. Il mercato fu visitato da 3000 persone. La relazione del Comitato della Borsa, letta da Leinkauf, dà alcuni dettagli sul raccolto dell'Austria-Ungheria, e sulla quantità dei diversi cereali che potranno esportarsi.

MADRID, 11. — Moriones col 1° corpo d'esercito prese oggi ai carlisti le importanti posizioni e il villaggio d'Oteiza, ove Mendiri erasi trincerato con 18 battaglioni, cavalleria ed artiglieria.

SASSARI, 10. (Ritardato per interruzione di linea). — Nulla di nuovo intorno al generale Garibaldi. Il suo stato di salute è sempre mediocre.

LONDRA, 12. — L'Assemblea degli azionisti della Banca ottomana approvò la nuova concessione della Porta che aumenta il capitale, nonchè la convenzione conchiusa colla Banca austro-ottomana.

KISSINGEN, 12. — Il principe di Bismarck è partito. Il suo stato di salute è buono.

BERLINO, 12. — La *Corrispondenza Provinciale* conferma la notizia che il gabinetto di Berlino spedì alle potenze una circolare, nella quale sviluppa i motivi che devono indurle a riconoscere immediatamente il governo di Madrid.

MADRID, 12. — L'*Imparcial* assicura che la Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno riconosciuto il governo di Serrano.

PARIGI, 12. — Il maresciallo Mac-Mahon partirà probabilmente da Versailles il 28 corrente per recarsi nella Brettagna.

Il governo decise d'imitare l'Inghilterra e di riconoscere il governo spagnuolo. Per conseguenza si assicura che Vega Armijo, rappresentante della Spagna a Parigi, abbia chiesto immediatamente a Madrid le sue credenziali.

Si crede che Bazaine non siasi servito della corda per evadere, ma che la corda sia stata posta per dissimulare il vero modo dell'evasione.

Non è vero che il comandante del forte di Santa Margherita sia stato arrestato; tutto il personale della prigione è custodito soltanto a vista per rendere seria l'inchiesta.

PARIGI, 12. — Il commendatore Nigra è partito questa sera per Aix les Bains, avendo ricevuto un congedo di 15 giorni.

Bancroft Davis è atteso sabato a Parigi ove soggiornerà una settimana.

Borsa di Firenze — 12 *agosto*.

Rend. ital. 5 0/0	71 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 14	contanti
Londra 3 mesi	27 52	»
Francia, a vista	109 87	»
Prestito Nazionale	67 —	contanti
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2103 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	360 —	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1499 —	fine mese
Credito Mobiliare	786 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Buona.

Borsa di Vienna — 12 *agosto*

	11	12
Mobiliare	244 50	243 75
Lombarde	136 75	139 25
Banca Anglo-Austriaca	156 —	154 50
Austriache	319 75	321 —
Banca Nazionale	974 —	974
Napoleoni d'oro	8 77 1/2	8 78 1/2
Cambio su Parigi	43 45	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 75
Rendita austriaca	74 80	74 85
Id. id. in carta	71 90	71 90
Union-Bank	125 25	124 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	- -

Borsa di Parigi — 12 *agosto*.

	11	12
Rendita francese 3 0/0	63 45	63 80
Id. id. 5 0/0	98 95	99 32
Banca di Francia	3860 —	3855 —
Rendita italiana 5 0/0	67 65	67 70
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	320 —
Obbligaz. Tabacchi	492 50	495 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	202 50	203 —
Id. Romane	72 —	70 —
Obbligazioni Romane	183 50	183 25
Azioni Tabacchi	177	780 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 20
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 1/4
Consolidati inglesi	92 5/8	92 5/8

Borsa di Berlino — 12 *agosto*.

	11	12
Austriache	197 1/4	197 1/8
Lombarde	83 1/2	84 3/8
Mobiliare	147 1/2	147 3/4
Rendita italiana	67 3/4	68 1/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 3/8	44 1/2

Borsa di Londra — 12 *agosto*.

Consolidato inglese	da 92 3/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 67 —	» 67 1/8
Turco	» 43 7/8	» 44 —
Spagnuolo	» 18 1/4	» 18 3/8
Egiziano (1868)	» 77 —	» 77 1/4

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 agosto 1874, ore 16 56.

Barometro stazionario in tutte le nostre stazioni. Venti vari, forti a Venezia e in alcuni paesi dell'Italia centrale. Mare agitato alla Palmaria, calmo altrove, cielo nuvoloso soltanto nella Liguria occidentale, a Livorno, a Firenze e ad Urbino, e a Camerino. Pioggia a Vienna. Tempo bello in quasi tutto il resto dell'Austria. Tempo vario con dominio di venti delle regioni ovest specialmente sul Mediterraneo superiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 3	763 6	763 1	763 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 29 3 C. = 23 4 R. Minimo = 17 5 C. = 14 0 R. Magneti regolari.
Termometro esterno (centigrado)	20 7	27 6	27 3	22 8	
Umidità relativa	75	52	43	82	
Umidità assoluta	13 43	14 16	11 64	16 84	
Anemoscopio	E. 1	S. 14	S. SO. 13	S. 3	
Stato del cielo	10. bello, vapori bassi	5. cirro-cumuli	9. bello, qualche cirro	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
dal dì 13 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 75	71 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	-
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 25	75 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 85	73 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	407 50	407 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	-	-	—	—	—	207
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500		—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	-	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500	-	—		—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	587 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	—	-	—	—	—	344
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	-
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 70	108 60	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 50	27 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 13	22 10	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 74 05, 02 1/2 cont.; 74 20 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 148) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 settembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1509	1871	Nepi	Convento dei Padri Agostiniani di S. Pietro in Nepi	Terreno seminativo, in vocabolo Passo di Pietro, confinante coi beni di Fioravanti, di Benicelli, di Pigozzi e con quelli di Sili, in mappa sez. VI, n. 30 (sub. 1, 2, 3), 36, 40, con l'estimo di scudi 1253 79. Affittato dall'Ente morale a Laurenti Giovanni Battista	32 11 80	321 18	15574 93	1557 49	800 »	100	»
2	1510	1859	Id.	Id.	Terreno seminativo e vignato, intersecato dalla strada, in vocabolo Torrione e Cava Fontana del Cardinale, confinante coi beni della vedova Gubernati, colla strada, col fosso, coi beni della vedova Tomasetti e con quelli di Sansoni, in mappa sez. I, n. 711 (sub. 1, 2), 712, 749, 887, 751, con l'estimo di scudi 531 85. — Terreno seminativo gravato della servitù di pascolo, in vocabolo Massa, confinante coi beni di Penteriani, di Brunetti e con quelli della Mensa vescovile, in mappa sez. I, n 743, 760, 894, con l'estimo di scudi 28 91. Affitato dall'Ente morale con altri beni a Girolamo Fantucci	8 87 70	88 77	10000 »	1000 »	500 »	50	»

4678 Roma, addì 4 agosto 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

BANCA GENERALE

ROMA, via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 31 luglio 1874

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	834,858 86
Portafoglio	»	1,420,777 67
Effetti pubblici	»	6,332,708 33
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	1,501 35
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	»	893,785 62
Debitori diversi { Corrispondenti L. 4,658,193 05; Conti d'ordine » 39,170,655 73 }	»	43,828,848 78
Partecipazioni diverse	»	2,598,954 51
Depositi liberi	»	229,500 —
» a cauzione	»	1,262,319 85
Interessi passivi su conti correnti	»	49,715 79
Mobili	»	39,051 30
Spese d'impianto	»	172,024 20
Imposte e tasse	»	59,838 24
Spese di amministrazione e diverse	»	122,782 85
Totale	L.	72,836,667 35

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	90,167 60
Conti correnti 3 % per capitale ed interessi	»	1,076,797 29
» » 4 %	»	769,542 15
» » Disponibili	»	— —
Creditori diversi { Corrispondenti L. — —; Conti d'ordine » 38,409,378 28 }	»	38,409,378 28
Effetti a pagare	»	183,232 72
Depositanti di depositi liberi	»	229,500 —
» » a cauzione	»	1,262,319 85
Azionisti conto dividendo	»	51,936 55
Rimborsi imposte e spese	»	43 20
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	800,707 06
Risconto e saldo utili 1873	»	13,042 65
Totale	L.	72,836,667 35

Il Capo Contabile P. Ashton. — *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per %.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per %.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 6 per % e di valori industriali al 6 1/2 per %.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 1/2 per %.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1/2 per ‰ per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 4776

BANCA ROMANA

4775

Situazione al 10 agosto 1874

ATTIVO.

Portafoglio	L.	34,928,103 95
Numerario in cassa	»	20,200,000 94
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1º maggio 1866)	»	10,000,000 »
Conti correnti con garanzie	»	3,833,561 39
Conti diversi	»	3,597,434 47
Fondi pubblici	»	2,184,505 25
Beni stabili	»	1,842,291 41
Azioni da emettere 3ª serie nº 5000	»	5,000,000 »
Azionisti in saldo azioni 2ª serie	»	2,845,400 »
Somma l'attivo	L.	84,431,287 41
Spese dell'Esercizio in corso L. 259,677 80; Cuponi pagati 1º semestre 1874 » 125,000 »	»	384,677 80
	L.	84,815,965 21

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni	L.	15,000,000 »
Fondo di riserva e fondo di speciale previdenza	»	1,764,931 81
Biglietti in circolazione	»	49,765,361 »
Conti correnti disponibili	»	1,266,395 85
Assegni e conti non disponibili	»	2,479,068 50
Conti diversi	»	3,065,629 32
Conto col Tesoro Nazionale	»	18,784 31
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1º maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma il passivo	L.	83,360,160 79
Redditi dell'Esercizio in corso L. 880,375 93; Risconto 31 dicembre 1873 » 575,428 49	»	1,455,804 42
	L.	84,815,965 21

Roma, 11 agosto 1874.

Visto — *Il Sottogovernatore* V. Trocchi. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 2 *all'*8 *Agosto* 1874. 4723

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	447	471	107,808 82	128,082 47
Depositi diversi	48	76	105,813 46	113,138 24
Casse affiliate { di 1ª cl. in conto corr.	»	»	7,000 »	»
Casse affiliate { di 2ª cl. idem	»	»	14,650 »	10,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	235,272 28	251,720 71

DIFFIDAMENTO.

La Società anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi ed assunzione d'imprese, ecc., avente sede in via di Ripetta n. 210, rende noto che l'azionista sig. Clemente Bartoli ha dedotto fino dal 25 novembre 1873 di avere smarrito tre titoli provvisori sociali a lui intestati portanti i numeri 52, 53, 816. Quindi è che si diffida chiunque ne fosse detentore che i detti titoli si ritengono come nulli e non più esistenti; e che la Società presso la presente diffidazione procederà senz'altro alla sostituzione e consegna dei corrispondenti titoli definitivi verso chi di ragione.

Roma, 12 agosto 1874.

4783 La Direzione.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico, per ogni effetto legale, qualmente il tribunale civile di Finalborgo sulle instanze di Antonia Aciardi vedova del fu Giuseppe Bottaro, domiciliata e residente a Bardino Vecchio, mandamento di Pietra Ligure, con sentenza resa in camera di consiglio ad i 1º maggio 1874 mandava assumersi informazioni sull'assenza di Venerio Bottaro fu Giuseppe, domiciliato pure a Bardino Vecchio, suddetto mandamento di Pietra Ligure, e per gli effetti di cui all'art. 24 del Codice civile.

Finalborgo, 2 agosto 1874.

4736 Giorgio Sanguineti proc.

Deputazione Provinciale di Rovigo

N. 1726.

AVVISO D'ASTA.

In senso al disposto dei combinati articoli 128, 198 della legge comunale e provinciale, nel giorno di martedì (1º) primo settembre 1874, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze di questa Deputazione provinciale e sotto la presidenza del R. prefetto, o di un membro della Deputazione provinciale da lui delegato, sarà tenuta un'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione in ghiaia della strada provinciale, tronco terzo, che dalla barriera S. Giovanni di questa Città per Costa, Lendinara e Badia mette a Castagnare in confine colla provincia di Verona, della estesa di metri 36,680.

L'appalto è per un novennio decorribile dal 1º gennaio 1875, coll'obbligo però nella impresa assuntrice di eseguire le forniture di ghiaia per la dotazione del detto esercizio nell'autunno del corrente in quelle misure, nei limiti del preventivo, che le verranno indicate dalla Direzione tecnica dei lavori.

Gli aspiranti all'appalto giustificando la loro idoneità a tale impresa mediante regolare certificato di data recente, presenteranno nel giorno ed ora prefissati in piego suggellato la respettiva offerta in carta bollata da lire una, accompagnata dal corrispondente deposito dell'importo di it. L. 800 in valuta legale od in rendita pubblica a listino di Borsa. L'appalto sarà aggiudicato all'esibente della migliore offerta fra quelle prodotte, le quante volte però questa offerta superi od almeno raggiunga la cifra percentuale di ribasso stabilita nella scheda della Deputazione, salvo s'intende le ulteriori migliorie che eventualmente potessero conseguirsi coi fatali, il cui termine viene fissato fin d'ora pel giorno di martedì (8) otto settembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Per norma degli aspiranti si riportano qui di seguito i presuntivi importi della manutenzione ed i prezzi unitari applicabili alle relative forniture.

Numero	INDICAZIONE DELLE FORNITURE	Quantità approssimativa	Valore unitario	Presuntivo importo della manutenzione: Fornitura di ghiaia	Mano d'opera ausiliaria	Ristauro manufatti	Totale in un anno	Totale nel novennio
			Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
1	Fornitura di ghiaia delle cave di Adige Met. cubi	1925 70	7 25	13961 32	»	»	»	»
2	a) Mano d'opera di villico in assistenza agli stradini per isfangamenti, sradicamento d'erbe e rialzo di marciapiedi, rimonte di carriera, adacquamenti Opere N.	740 »	1 25	»	925 »	»	»	»
	b) Sgombro nevi »	800 »	0 90	»	720 »	»	»	»
3	Ristauro manufatti in via d'avviso					450 »	»	»
	Totale importo presuntivo della manutenzione in un anno					»	16056 32	»
	e nel novennio					»	»	144506 88

Gli aspiranti potranno informarsi di tutte le altre condizioni d'appalto mediante la ispezione dei relativi progetti che da oggi in poi saranno ostensibili negli uffici di questa Deputazione provinciale.

Rovigo, 2 agosto 1874.

4763 *Il Segretario:* ANTONIBON.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

29ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 luglio 1874

4706

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	2 9,884 38	6,725 27	32,901 52	122,097 72	1,414 52	373,053 41	1369, 00	272 50
1874	7,396 1	4,897 12	40,349 77	122,330 94	2,332 40	367,306 54	1386, 00	265 01
Differenze 1874	— 12,488 07	— 1,828 15	+ 7,448 25	+ 233 22	+ 887 88	— 5,746 87	+ 17, 00	— 7 49
Dal 1º Gennaio.								
1873	5,489,077 05	185,158 22	1,019,159 59	4,254,131 51	58,713 61	11,006,219 98	1353, 59	8,131 13
1874	5,529,119 32	204,852 02	1,193,200 05	4,521,073 52	63,302 51	11,511,547 42	1386, 00	8,305 59
Differenze 1874	+ 40,042 27	+ 19,693 80	+ 174,060 46	+ 266,942 01	+ 4,588 90	+ 505,327 44	+ 32, 41	+ 174 46

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	42,341 54	1,118 01	5,170 03	19,117 20	402 89	68,149 67	643, 00	105 98
1874	43,245 84	989 05	7,443 52	21,270 75	889 10	73,838 26	699, 00	105 63
Differenze 1874	+ 904 30	— 128 96	+ 2,273 49	+ 2,153 55	+ 486 21	+ 5,688 59	+ 56, 00	— 0 35
Dal 1º Gennaio.								
1873	1,240,299 56	33,603 10	134,010 70	960,985 93	17,114 35	2,386,013 64	643, 00	3,710 75
1874	1,180,575 55	26,474 72	162,343 60	839,149 39	48 841 31	2,257,384 57	657, 31	3,434 12
Differenze 1874	— 59,724 01	— 7,128 38	+ 28,332 90	— 121,836 54	+ 31,726 96	— 128,629 07	+ 14, 34	— 276 63

DIFFIDENZA.

Nel giorno 1º corrente furono smarriti 2 biglietti ad ordine di L. 200 l'uno, firmati da Mosè Vito Piazza e Giacomo Fiorentino, tratti a favore di Pio De Andreis per valuta merci, creati in Piperno il 27 luglio p. p. e quivi pagabili in Roma al domicilio dei medesimi in via Rua, num. 64, nelle rispettive scadenze 15 novembre 1874 e 15 gennaio 1875, portanti [illegible] de Andreis lasciata in gira del [illegible] avvenne insieme alla bianco. Tale perdita [illegible] Alatri spelettera colla quale erano [illegible] [illegible]naro. diti in Roma al signor Bonanno [illegible]

Si diffida quindi chiunque di non accettarne lo sconto, nè di riceverli per alcun titolo poichè chi li esibisse non ne è il legittimo possessore nè più si debbono ritenere di verun effetto e valore.

Roma, 12 agosto 1874.

4792 Pio De Andreis.

Rettifica.

Nell'avviso di nº 2348 pubblicato nei Supplementi numeri 97, 106 e 116 di questa Gazzetta va corretta la data della deliberazione, e devesi quindi leggere " Il tribunale di Napoli in data 11 febbraio 1874 deliberando, ecc., " e non " 15 febbraio. "

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori Sanchioli dott. Giuseppe vicepresidente, Massazza dott. Dionigi giudice, Nicolini dott. Guido aggiunto giudice,

(*Omissis*)

Autorizza Rossi Giovanni, quale procuratore dei fratelli Antonio, Luigi e Maria De Gaspari, a far tramutare in rendita al portatore la rendita di cui i certificati in data Milano 26 gennaio 1867, n. 48603, per lire 30 (trenta). Milano 12 maggio 1862, n. 5298, per lire 25 (venticinque), intestati al nome di De Gaspari Lucrezia, nubile, fu Pietro, di Milano, minorenne, rappresentata dal tutore Giovanni Rossi, e conseguentemente facoltizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a devenire al chiesto cambiamento dei suddetti certificati nominativi in altri al portatore che verranno consegnati al Rossi Giovanni procuratore dei fratelli De Gaspari.

Milano, 16 luglio 1874.

G. Sanchioli.

4644 E. Sartorio vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Arezzo con decreto del 31 luglio 1874 dichiarò constatata la morte dei signori Ranieri fu Tommaso e cav. Achille Singlan lasciando eredi *ab intestato*, il primo la sorella Vincenza per una metà ed i nipoti *ex fratre* Cesira e cav. Achille Singlan a parti eguali per l'altra metà, ed il secondo per eguali porzioni fra loro i di lui figli minori Giuseppe, Adele e Michele, legittimamente rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Olivieri vedova Singlan, e conseguentemente ordinò alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire il deposito di toscane lire 1500, pari ad italiane lire 1260, dal defunto Ranieri Singlan effettuato nella R. dogana di Pisa il 27 febbraio 1854 in ordine al certificato n. 15 rilasciato dal Debito Pubblico toscano il 2 marzo 1855 a garanzia dell'impiego di sostituto della Ricevitoria del lotto ai Bagni di San Giuliano, riconfermato quindi anche a garanzia del predetto sig. Singlan nella qualità di ricevitore del lotto in San Sepolcro, e di pagare la somma stessa ai già nominati eredi legittimi in ragione della rispettiva quota. 4787

4774

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1874 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1873.

PROVINCIE	ANNO 1874	ANNO 1873	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	220,278 80	199,547 60	20,731 20	»
Ancona	96,274 50	75,573 50	20,701 »	»
Arezzo	56,208 60	59,424 10	»	3,215 50
Ascoli Piceno	37,082 90	41,255 50	»	4,172 60
Aquila	66,113 »	62,548 70	3,564 30	»
Avellino	38,709 30	48,544 20	»	9,834 90
Bari	152,599 95	134,922 90	17,677 05	»
Belluno	34,566 99	31,719 90	2,847 09	»
Benevento	36,010 20	33,126 50	2,883 70	»
Bergamo	167,555 20	153,505 50	14,049 70	»
Bologna	226,734 70	232,734 90	»	6,000 20
Brescia	193,163 »	193,810 90	»	647 90
Cagliari	153,613 05	132,743 75	20,869 30	»
Campobasso	49,748 30	53,979 »	»	4,230 70
Caserta	226,714 »	228,928 40	»	2,214 40
Catanzaro	79,084 10	89,466 10	»	10,382 »
Chieti	54,748 55	56,957 80	»	2,209 25
Como	167,787 30	151,654 50	16,132 80	»
Cosenza	83,988 89	79,929 »	4,059 89	»
Cremona	124,776 60	123,318 40	1,458 20	»
Cuneo	187 568 93	171,411 90	16,157 03	»
Ferrara	155,459 10	144,555 70	10,903 40	»
Firenze	467,957 12	464,583 11	3,374 01	»
Foggia	96,074 30	99,992 90	»	3,918 60
Forlì	90,494 30	95,658 15	»	5,156 85
Genova	435,811 90	418,949 82	16,862 08	»
Grosseto	44,870 80	35,086 80	9,784 »	»
Lecce	145,544 02	149,785 75	»	4,241 73
Livorno	142,776 70	146,258 50	»	3,481 80
Lucca	154,511 »	138,652 90	15,858 10	»
Macerata	53,582 90	47,399 10	6,183 80	»
Mantova	144,301 20	137,898 30	6,402 90	»
Massa Carrara	64,401 »	55,333 20	9,067 80	»
Milano	588,390 20	561,201 79	27,188 41	»
Modena	116,453 »	117,232 90	»	779 90
Napoli	609,436 75	627,860 78	»	18,424 03
Novara	220,910 41	209,113 70	11,796 71	»
Padova	211,276 »	170,542 70	40,733 30	»
Parma	127,414 58	120,529 50	6,885 08	»
Pavia	179,828 80	173,401 90	6,426 90	»
Perugia	129,963 01	133,094 44	»	3,131 43
Pesaro e Urbino	56,922 70	49,029 60	7,893 10	»
Piacenza	89,885 50	84,211 90	5,673 60	»
Pisa	173,028 30	156,663 40	16,364 90	»
Potenza	66,622 62	53,520 75	13,101 87	»
Porto Maurizio	65,031 10	61,925 40	3,105 70	»
Ravenna	104,304 70	96,249 40	8,055 30	»
Reggio Calabria	84,953 30	76,098 20	8,855 10	»
Reggio Emilia	80,707 70	80,597 80	109 90	»
Roma	487,300 83	462,322 12	24,978 71	»
Rovigo	143,373 30	140,963 30	2,410 »	»
Salerno	142,933 90	138,218 70	4,715 20	»
Sassari	87,678 90	93,399 20	»	5,720 30
Siena	60,799 »	54,860 60	5,938 40	»
Sondrio	19,933 80	16,569 10	3,364 70	»
Teramo	33,813 90	32,247 70	1,566 20	»
Torino	432,383 »	421,581 04	10,801 96	»
Treviso	102,680 40	106,488 60	»	3,808 20
Udine	182,262 50	174,992 30	7,270 20	»
Venezia	280,472 10	256,941 60	23,530 50	»
Verona	187,816 30	185,226 90	2,589 40	»
Vicenza	122,748 40	123,590 60	»	842 20
Totali L.	9,638,436 20	9,267,928 20	462,922 49	92,414 49
Defalcasi la diminuz.	.....	.....	92,414 49	
Resta l'aumento del luglio 1874	.....	.....	370,508 »	
Prodotti dal 1º gennaio al 30 giugno	58,033,647 52	57,049,337 85	984,309 67	
Totali L	67,672,083 72	66,317,266 05	1,354,817 67	

Firenze, li 11 agosto 1874.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI. — Visto — *Per il Comitato* A. VEGNI. VERDURA.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, legale rappresentante della Banca Generale in Roma appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, nel giorno 4 settembre 1874, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 10 e 16 settembre 1874, avrà luogo nella R. pretura di Palestrina la subasta dei seguenti fondi a danno della signora Visconti Teresa figlia del fu Luigi. 1º Un terreno in Zagarolo, denominato Colle Fraschetta, della estensione di tavole 6 12, confinante con Pastorini Angelo ed Eugenio, Carletti Giovanni fu Niccola, e Rospigliosi principe D. Clemente, rappresentato in catasto alla sezione 1ª, part. 1353, col reddito catastale di scudi 58 14, col prezzo minimo di lire 360, responsivo di scudi 6 al rubbio a favore del principe Rospigliosi. 2º Fabbricato in Zagarolo per uso casa di abitazione, in via del Borgo Santa Maria, confinante con Petrassi Bonosio, Pastorini Cesare e strada, rappresentato in catasto alla sezione 1ª, part. 2154, con un reddito di lire 75, col prezzo minimo di lire 548 40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 18 pel 1º articolo e di lire 27 42 per il secondo.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 4 agosto 1874.

4802 *Il Ricevitore provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.